

# UNA STRATEGIA PAESE PER LO SVILUPPO DELLE AREE INTERNE DELL'ITALIA

Sabrina Lucatelli DPS-UVAL

Coordinatrice Comitato Tecnico Aree Interne\*

\* MINISTRO DELLA COESIONE TERRITORIALE, DPS, ISTAT, BANCA D'ITALIA, MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, MINISTERO DEI BENI CULTURALI, MINISTERO DEL LAVORO, MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, MINISTERO DELLA SALUTE, MINISTERO DEI TRASPORTI, INEA, ISMEA, ISFOL, ANCI, UNCEM, UPI, DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

NAPOLI SEMINARIO DEL PARTENARIATO

17 Dicembre 2013

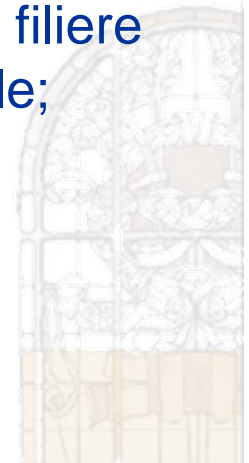
# Approccio Progetto: Due Tipi di Azione

## Adeguamento dell'offerta dei servizi essenziali

- Ribilanciamento plessi scolastici;
- Costruzione di un'adeguata rete territoriale sanitaria;
- Miglioramento del trasporto pubblico locale

## Progetti di sviluppo locale che fanno leva su specifici Ambiti di Intervento

- Tutela del territorio e comunità locali;
- Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- Sistemi agro-Alimentari e sviluppo locale;
- Risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- Saper fare e artigianato



## STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE DEL PAESE: IL PROCESSO

«Una parte maggioritaria del territorio italiano caratterizzata dalla aggregazione dei cittadini in **Centri Minori**, anche assai piccoli, spesso con **limitata accessibilità a servizi essenziali**». La «specificità» e separatezza di questo modo di vita è colto definendo questi territori «aree interne», interne rispetto alle aree (per lo più pianeggianti) dei grandi e medi centri urbani e alle loro reti di collegamento»

Giugno/Luglio 2012 *Forte Volontà Politica di Lavorare su questo tema*

Dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia sull'importanza di ricollocare «la manutenzione del territorio» al centro della riflessione sul Paese

*In Europa: La Coesione Territoriale e l'Azione Pilota sui Rapporti Città-Campagna*



# STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE DEL PAESE: LE PRINCIPALI TAPPE

## ***Settembre 2012 – Nasce il Comitato Tecnico Aree Interne***

DPS, ISTAT, BANCA D'ITALIA, MINISTERO DELLA SALUTE, MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,  
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, INEA, ISMEA, ANCI

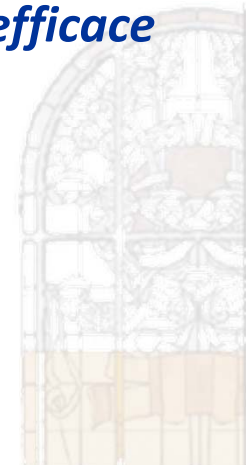
*15 Dicembre 2012 – Seminario «Nuove Strategie per la programmazione  
2014-2020 della politica regionale: le Aree Interne»;*

***Risultati:***            *Consolidamento della metodologia di «definizione» delle Aree Interne*

*Impegno politico verso una Strategia Nazionale per le Aree Interne  
di cinque Ministri*

***Prima Versione del Documento «Metodi e Obiettivi per un uso efficace  
dei Fondi Comunitari 2014-2020 »***

***Alleanza MISE MIPAAF (poi estesa a...)***



# STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE DEL PAESE: L'ALLEANZA COL TERRITORIO

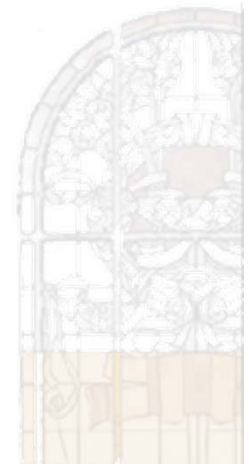
*14 Marzo 2013 – in collaborazione con **ANCI** – Forum Aree Interne di Rieti:*

- *Si individuano i «Fattori Latenti»;*
- *Salute, Scuola e Mobilità come «requisiti minimi sine qua non»;*
- *I **Comuni** e i **Sindaci** come I **soggetti chiave** per lo sviluppo delle Aree Interne;*
- *Si mette a fuoco il requisito dell'Associazionismo dei Comuni ...;*
- *Si parte da alcuni Progetti Esistenti ...;*
- *La Piattaforma e l'idea di «Rieti per sempre»;*
- *Riflessione con UPI su Mobilità e Area Vasta*

*9 Aprile Prima Bozza di Accordo di Partenariato*

*Nota «operativa» concordata con le Regioni*

*Dicembre 2013 Seconda Bozza Accordo di Partenariato*

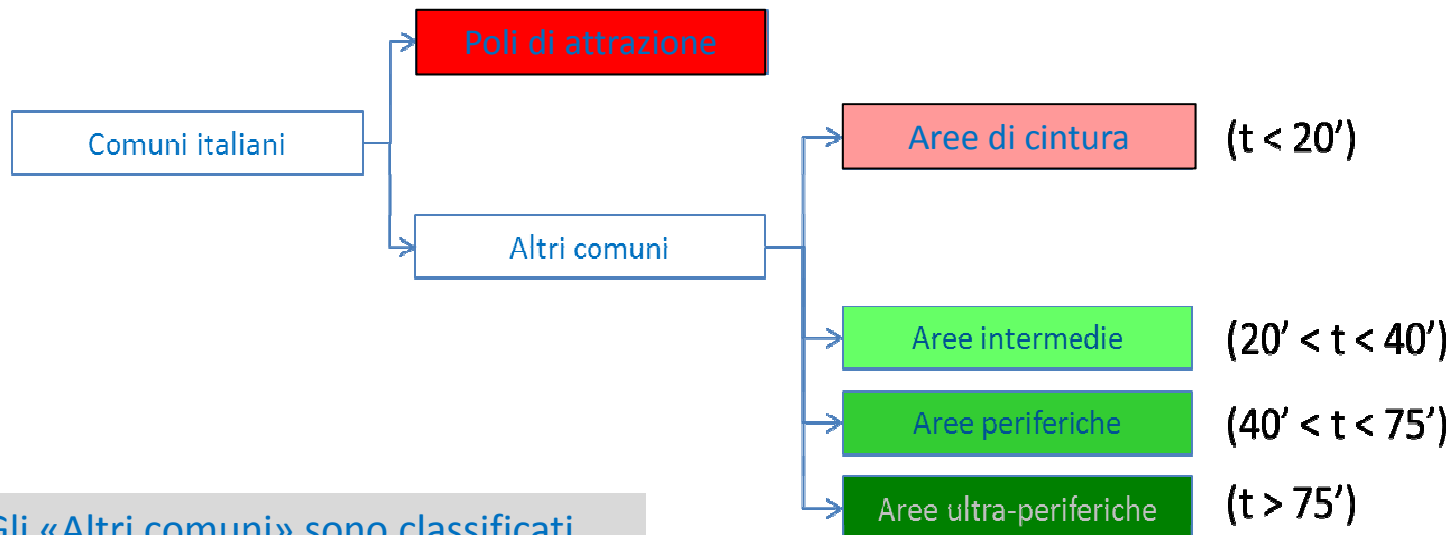


## MA DI QUALI AREE STIAMO PARLANDO?

- Le aree interne vengono definite rispetto alla loro distanza da **Centri d'offerta di servizi di base** (Comuni o Aggregazioni di Comuni);
- L'offerta dei servizi considerata comprende:
  - Presenza di **scuole secondarie superiori** (tutti i tipi);
  - Presenza di **almeno 1 ospedale sede di DEA (Dipartimento d'Emergenza e Accettazione)**;
  - Presenza di una **stazione ferroviaria di tipo almeno «Silver»**
- Non esiste una **corrispondenza** necessaria tra la dimensione “fisica” del centro e la capacità di offrire determinati servizi
- Viene individuata una rete di Poli/Centri d'offerta di Servizi di dimensione «media» (12 000 abitanti) che offrono un offerta di servizi di «medio» livello: a questo stadio nessun riferimento alla **qualità effettiva dei servizi**;



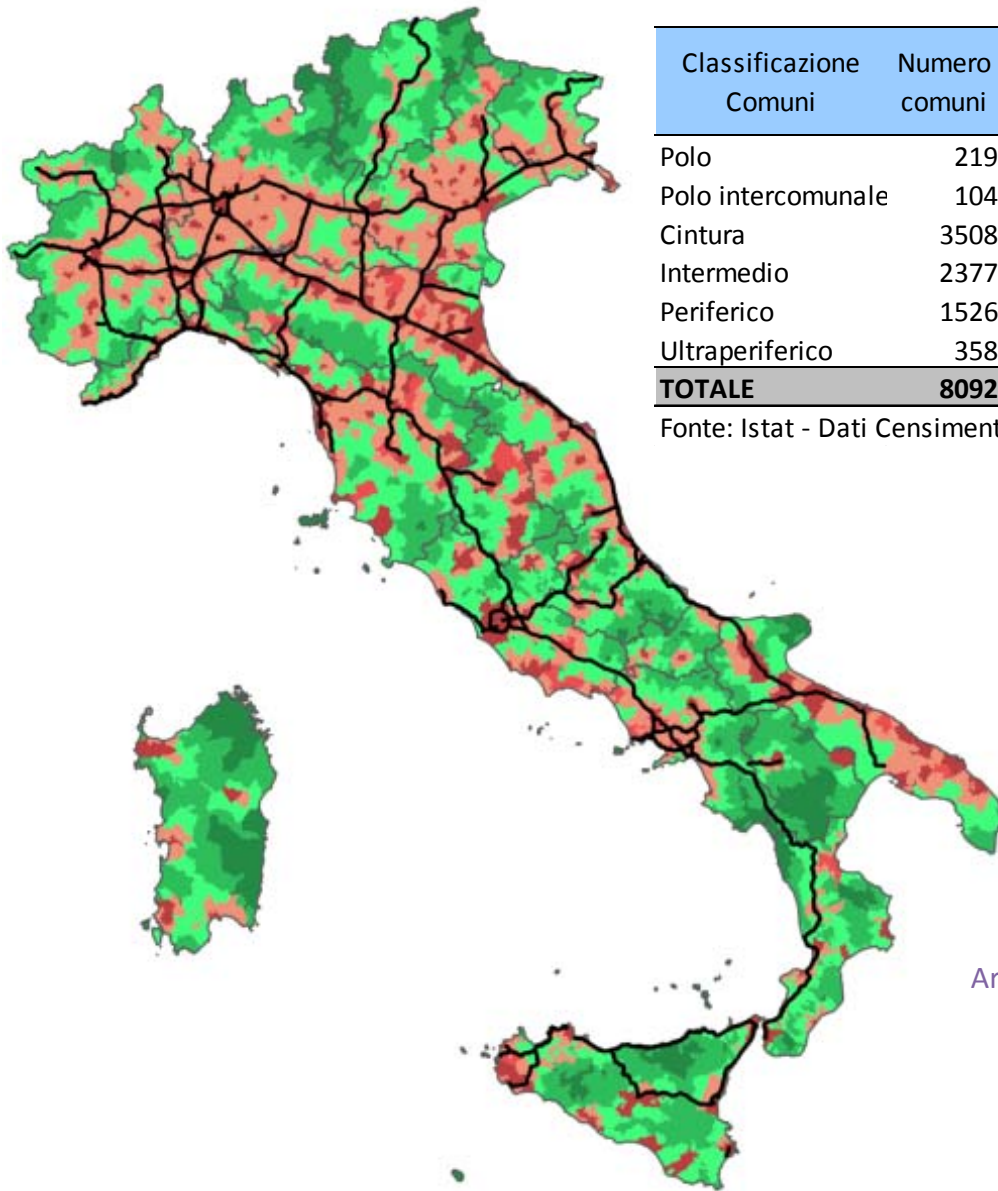
# CLASSIFICAZIONE DELLE DIVERSE AREE SECONDO LIVELLI DI ACCESSIBILITÀ RISPETTO AI POLI DI ATTRAZIONE



Gli «Altri comuni» sono classificati sulla base delle **distanze dalle «Aree di attrazione» misurate in termini di percorrenza**. Le soglie sono state individuate sulla base dei valori caratteristici della distribuzione, terzi e 95-esimo percentile



# ITALIA – CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO



Classificazione Comuni	Numero comuni	%	Altitudine media (mt)	Popolazione	%	Superficie (Kmq)	%
Polo	219	2,7	145	21.223.562	35,7	29.519	9,8
Polo intercomunale	104	1,3	166	2.466.455	4,1	6.251	2,1
Cintura	3508	43,4	215	22.202.203	37,4	81.815	27,1
Intermedio	2377	29,4	395	8.953.282	15,1	89.448	29,6
Periferico	1526	18,9	607	3.671.372	6,2	73.256	24,3
Ultraperiferico	358	4,4	627	916.870	1,5	21.784	7,2
<b>TOTALE</b>	<b>8092</b>	<b>100,0</b>	<b>358</b>	<b>59.433.744</b>	<b>100,0</b>	<b>302.073</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat - Dati Censimento 2011

### Classi

- Poli di attrazione urbani
- Poli di attrazione inter-comunali
- Aree di cintura (t < 20')
- Aree intermedie (20' < t < 40')
- Aree periferiche (40' < t < 75')
- Aree ultra-periferiche (t > 75')
- Autostrade

Aree interne

Fonte: elaborazione UVAL-UVER-ISTAT-Ministero della Salute



# STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE DEL PAESE: LE ANALISI

## Andamenti Demografici e dell'Uso del territorio

- Andamento Demografici «variabili»
- Nelle Aree Periferiche e Ultra-periferiche: spopolamento e invecchiamento
- Processo di Marginalizzazione che ha riguardato una parte importante di queste aree: ma non tutte.
- «Pressione» rilevante sull'uso del suolo ...
- «**Diversità**» - con una prevalenza della specializzazione nel settore primario, ma non per tutte ...e come «Risorsa per il Mercato»

*«Alcune Aree Interne hanno valorizzato le risorse ambientali e culturali; hanno organizzato i servizi tra pluralità di Comuni; e sperimentano popolazione stabile o in crescita ...»*



Regioni	Variazione demografica - Variazione percentuale - 1971 - 2011						
	Polo	Polo Intercomunale	Cintura	Intermedio	Periferico	Ultraperiferico	Totale
<b>Piemonte</b>	<b>- 18,0</b>	<b>19,3</b>	<b>18,5</b>	<b>- 2,5</b>	<b>- 27,6</b>	<b>- 41,0</b>	<b>- 1,5</b>
Valle d'Aosta	- 7,6	-	46,3	7,0	<b>18,1</b>	-	16,2
Lombardia	- 17,1	10,3	39,4	8,2	<b>4,5</b>	- 1,4	13,6
Trentino Alto Adige	9,7	-	42,4	24,3	15,9	13,9	<b>22,3</b>
Veneto	- 7,7	31,2	38,6	15,9	11,3	- 33,3	17,8
Friuli Venezia Giulia	- 13,7	-	19,4	- 5,0	<b>- 35,5</b>	-	0,4
Liguria	<b>- 24,9</b>	<b>- 5,8</b>	4,3	- 1,0	- 41,4	- 34,3	<b>- 15,3</b>
Emilia Romagna	- 0,2	24,5	35,5	14,9	- 8,5	<b>- 52,0</b>	12,4
Toscana	- 4,3	15,6	24,0	- 1,0	- 15,6	6,6	5,7
Umbria	13,3	9,5	32,1	7,9	5,2	-	14,0
Marche	5,9	15,2	37,0	- 2,3	- 7,5	-	14,8
Lazio	- 1,0	36,2	67,7	<b>59,1</b>	11,2	- 27,4	17,3
Abruzzo	6,9	<b>42,5</b>	42,5	- 2,5	- 23,9	- 42,8	12,1
Molise	<b>44,8</b>	-	17,1	<b>- 18,3</b>	- 34,7	- 46,9	- 1,9
Campania	- 10,6	38,3	45,0	3,7	- 16,6	<b>10,5</b>	14,0
Puglia	3,1	15,3	26,7	17,0	- 1,5	- 9,5	13,1
Basilicata	25,2	-	57,6	1,9	- 10,1	- 22,1	- 4,2
Calabria	2,5	8,6	17,2	- 1,7	- 18,2	- 10,6	- 1,5
Sicilia	- 2,7	5,6	63,0	7,4	- 8,1	- 21,1	6,9
Sardegna	- 10,9	-	<b>81,5</b>	11,3	- 4,5	13,9	11,3
<b>Italia</b>	<b>- 6,8</b>	<b>22,7</b>	<b>35,8</b>	<b>11,6</b>	<b>- 8,1</b>	<b>- 5,3</b>	<b>10,0</b>

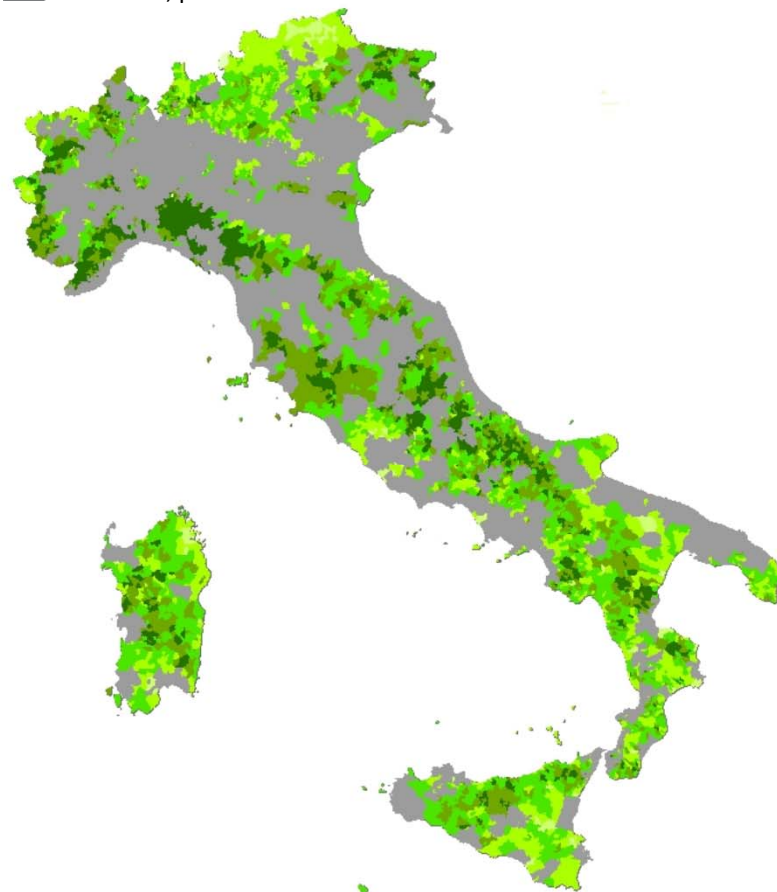
Elaborazioni Dps su dati Istat - Censimenti della popolazione 1971 - 2011

# ITALIA - QUOTA DELLA POPOLAZIONE ANZIANA SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE 2011

Centri	20,7%
Aree Interne	21,2%
ITALIA	20,8%

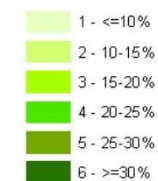
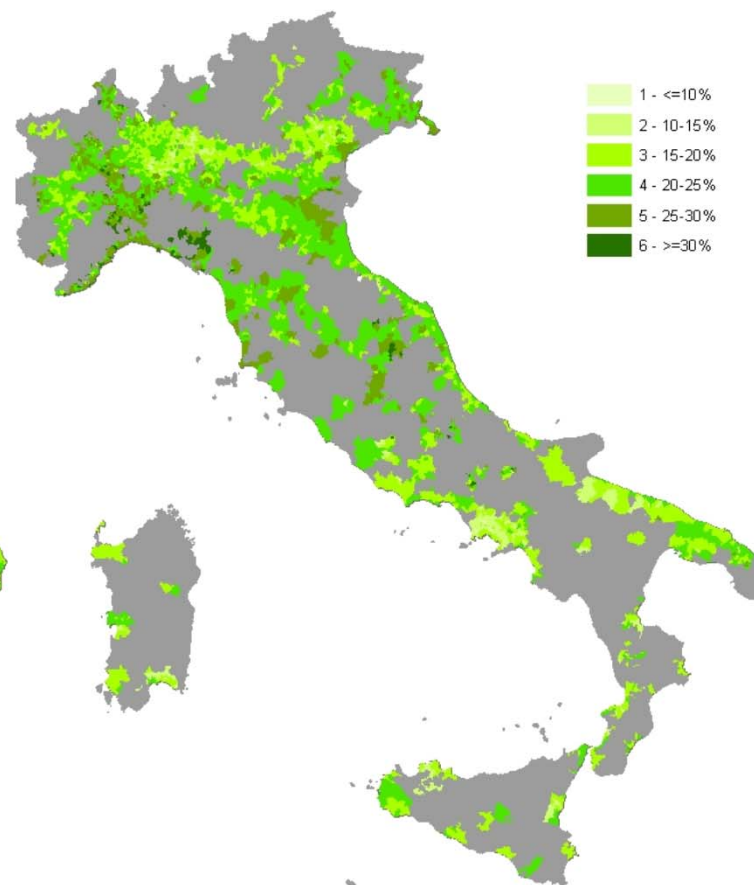
## AREE INTERNE

■ Poli urbani, poli intercomunali e cintura



## CENTRI

■ Aree intermedie, periferiche e ultra-periferiche



Fonte: ISTAT – Censimento della popolazione 2011

## APPROCCIO STRATEGICO E APPROCCIO PROGETTO

- **Approccio Strategico** (a livello Nazionale ma anche a livello Regionale e dei singoli territori)  
Perseguimento Obiettivi Generali;  
Impegno sul miglioramento dei Servizi di Base;  
Promuovere lo sviluppo locale facendo leva su precisi «Fattori Latenti» di sviluppo: Domanda di **Diversità**
- **Approccio Progetto**  
Lo sguardo strategico deve dare visione, obiettivi e coerenza allo sforzo progettuale richiesto alle coalizioni locali  
Frammentazione delle esperienze esistenti ...  
Selezione di pochissime (inizialmente una?) Aree Progetto per Regione



## OBIETTIVO ULTIMO

### Obiettivi Intermedi

- Aumento benessere popolazioni locali
- Aumento domanda locale di lavoro (occupazione)
- Aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale
- Riduzione costi sociali della de-antropizzazione
- Rafforzamento dei Fattori di Sviluppo Locale



**Inversione delle Tendenze demografiche**

# Approccio Progetto: Due Tipi di Azione

## Adeguamento dell'offerta dei servizi essenziali

- Ribilanciamento plessi scolastici;
- Costruzione di un'adeguata rete territoriale sanitaria;
- Miglioramento del trasporto pubblico locale

## Progetti di sviluppo locale che fanno leva su specifici Ambiti di Intervento

- Tutela del territorio e comunità locali;
- Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- Sistemi agro-Alimentari e sviluppo locale;
- Risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- Saper fare e artigianato

## CHI FA COSA: IL CENTRO

### IL CENTRO

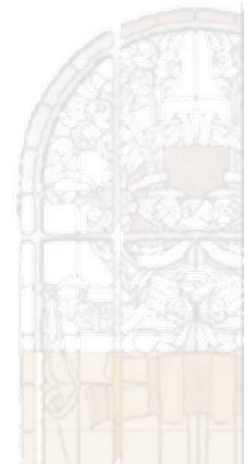
Stimola e Sorveglia l'Applicazione della Strategia  
Riprende parte della Strategia nell'Accordo di Partenariato (rendendola **cogente**)

Porta avanti un'Azione di Metodo (di responsabilità!): Pochissimi  
«Progetti Sperimentali»

Gestisce la Federazione di Progetti Aree Interne

### IL CENTRO E LE REGIONI

Sorvegliano sugli impatti delle politiche ordinarie nel campo della Salute,  
dell'Istruzione e della mobilità sulle Aree Interne



## CHI FA COSA: LE REGIONI

- POR e PSR si dotano di un approccio strategico in favore delle Aree Interne: un «Presidio Regionale» vicino ai Presidenti; selezionano **Aree, Progetti** e tempistiche definite; Risorse dedicate; scelgono strumenti per applicarle;
- Strumenti: **Accordo di Programma, CLLD, ITI**

### Due «Requisiti» per concorrere alla Strategia Aree Interne

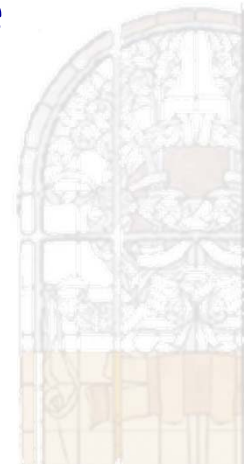
- 1) Ministeri (Salute Infrastrutture e Istruzione) Regioni e Province si impegnano a tenere conto – nel disegno normativo – dell’impatto delle loro decisioni sulle Aree Interne e assicurano Specifici Impegni (risorse legge di stabilità).
- 2) I Comuni si impegnano ad una **gestione associata** – a **moduli** - dei servizi essenziali funzionali all’applicazione della Strategia





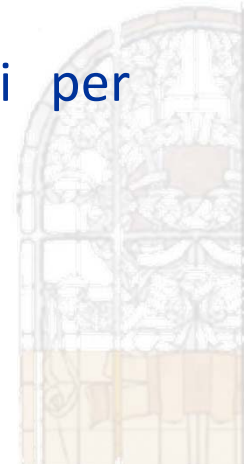
## CHI FA COSA: I COMUNI

- Sono il livello areale in cui le famiglie e le imprese soddisfano la loro domanda di beni, servizi e socializzazione;
- Nella forma di aggregazione di Comuni, sono il luogo dal quale bisogna partire per «definire» le strategie di sviluppo;
- Sono i soggetti chiave per la realizzazione della Strategia sui territori;
- Coerentemente con la Strategia Aree Interne – si impegnano per una gestione associata (a moduli) dei servizi essenziali;
- Per i servizi di area vasta e/o di loro competenza – anche le Province costituiranno un interlocutore rilevante.



## LA FEDERAZIONE DI PROGETTI

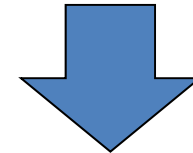
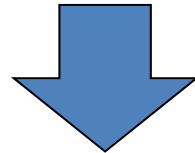
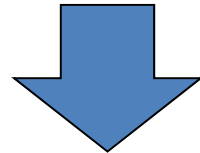
- I progetti devono rispettare un set di requisiti stringenti;
- Possono essere finanziati da qualsiasi fondo (ordinario o aggiuntivo);
- Si crea un luogo per «condividere» le esperienze, discutendo i diversi progetti che concorrono ai diversi obiettivi;
- Investimento in «conoscenza»: permette di mettere a fattore comune l'esperienza e la conoscenza acquisita;
- Crea un effetto Reputazione e Appartenenza (Rieti per Sempre)
- Valuta l'applicazione della Strategia stessa.



# IL MECCANISMO DI GOVERNANCE DEL PROGETTO DI AREA

**Area =  
Accordo Programma  
Quadro**

**Ministeri; Regioni; Province; Comuni  
e/o Associazioni di Comuni, altre**



Promozione/co-  
progettazione  
del progetto  
d'area

Selezione  
interventi/  
operazioni

Reperimento e  
gestione  
risorse  
finanziarie

